

Bruciarono le matasse per estrarre il rame. Arrestati

Author : Redazione

Date : 25 febbraio 2015



Sono stati recuperati circa **350 chilogrammi di rame** nella notte fra lunedì e martedì dai Carabinieri di Pisa, a seguito di un intervento eseguito in via dell'Idrovora.

Il Nucleo Operativo e Radiomobile ha identificato ed arrestato due macedoni, B. R. e T. I., colti sul posto a bruciare i rivestimenti di gomma del metallo.

Inizialmente i militari, passando durante una ronda notturna sull'Aurelia, hanno notato verso le due una nube di fumo nero innalzarsi dall'abitato di via dell'Idrovora, nell'area dove il Comune di Pisa ha concesso le strutture ad alcune famiglie Rom.

Avvicinandosi a fari spenti hanno visto due persone intorno al fuoco. Scesi dall'auto i Carabinieri si sono avvicinati, ed hanno accertato che i sospettati bruciavano le matasse di rame, con vicino una ingente quantità di materiale già "lavorato" e da lavorare, con anche una tanica di olio combustibile.

È quindi scattato l'arresto, con poi la chiamata ai Vigili del Fuoco per spegnere il rogo e l'arrivo di un carro attrezzi per portare via il carico di rame.

Il reato contestato è quello aggiunto da poco più di un anno alla normativa ambientale, l'art. 256 bis (**combustione illecita di rifiuti**) del decreto legislativo 152 del 2006, testo unico in materia ambientale, che prevede una pena da tre a sei anni di carcere.

L'articolo è stato pensato per l'emergenza rifiuti in Campania, ma è sempre più frequente che venga applicato per qualsiasi rogo incontrollato di rifiuti. Il pubblico ministero ha disposto per i due arrestati la remissione in libertà, non ritenendo di dover adottare misure cautelari.